

## **Relazione sul Progetto di 1° anno**

### **ANGLIBLOG**

**di Andreana Chiappone corsista DOL Diploma On Line Classe E8 Tutor Mauro Cocchi**

**Corso di Perfezionamento Universitario del Politecnico di Milano**

Il progetto di un blog didattico è nato per sopperire alle carenze di Nuove Tecnologie della Scuola Italiana Secondaria di 2° Grado. Sebbene molte scuole siano dotate di laboratori informatici la situazione reale è preoccupante dal momento che essi sono riservati all'insegnamento delle TIC e di alcune materie di indirizzo soprattutto negli Istituti Tecnici e Professionali mentre le altre materie devono continuare ad ignorare l'esistenza delle NT. Eppure la massiccia presenza dell'inglese in Internet limita la ricerca e l'utilizzo di siti molto utili per l'inserimento in campo lavorativo. Inoltre non far vedere agli alunni esempi reali dell'uso di tale lingua nel Web preclude loro l'acquisizione di una competenza pratica che ad un certo punto dello studio deve espandersi verso la realtà, che non può essere solo quella delle canzoni e delle interviste ai loro idoli su Mtv.

La quantità di ore assegnata ad ogni materia dopo il biennio della Secondaria di 2° Grado è ridicola per poter dare una preparazione concreta a molti alunni che, specie negli Istituti Professionali, deve molto trascendere dai tradizionali strumenti libreschi.

Ecco quindi l'esigenza di trovare strade alternative alla didattica più consolidata per cercare di potenziare i canali comunicativi da condividere con gli alunni della classe 5° A della sezione Grafico-Pubblicitario i quali hanno sposato con entusiasmo l'idea di avere un blog della materia *personalizzato*. Infatti la mediazione dell'insegnante ha dato loro fiducia nell'uso della lingua inglese oltre l'aula, per acquisire la consapevolezza dei propri mezzi con la tranquillità di avere un proprio docente on line come è stato per noi corsisti in questo primo anno.

Conoscere la persona con cui rapportarsi ed averne una certa stima reciproca è il valore aggiunto che può potenziare l'accessibilità di un tale progetto così come anche il semplice contatto visivo attraverso le foto dell'homepage ci è stato a suo tempo raccomandato dal tutor della nostra classe.

L'Istituto in cui si svolge la mia attività ha peraltro approntato proprio dall'inizio di quest'anno uno spazio web dedicato a tutti gli alunni, liberi di chiedere aiuti didattici agli insegnanti di alcune materie, tramite moderatore, ma forse proprio per la mancata frequentazione e visibilità delle persone in questione sembra che tale "Sportello on line" non stia decollando e questa disgraziata coincidenza mi ha confortato nel portare avanti l'intervento formativo progettato a settembre.

Le considerazioni fin qui esposte possono essere in parte condivisibili con i vari panorami scolastici della Scuola Superiore Italiana anche se negli Istituti Professionali va sottolineata la maggiore carenza di tempo per adeguare la preparazione finale alle richieste del mercato del lavoro di un giovane *europeo*.

Gli studenti passano molte delle loro ore ad occuparsi di progetti specifici, per esempio la pubblicità di una ditta o di un evento pubblico commissionata alla scuola, nel seguire lezioni dell'area professionalizzante, negli stage presso aziende. Nondimeno gli alunni utilizzano termini operativi in inglese nelle discipline di indirizzo senza il supporto del relativo insegnante a livello istituzionale. Ovviamente si cerca di sopperire con operazioni di raccordo in sede di Consigli di Classe e moduli trasversali che possano amalgamare le varie competenze verso l'obiettivo concreto della formazione della figura professionale in linea con i gradi dei vari quadri di riferimento. Sembra però di dovere sempre qualcosa a qualcuno, di sgomitare per farsi largo nelle ristrettezze dell'orario e nella prospettiva limitata dei piani di studio e della ripartizione delle risorse alle scuole. Dal diario di bordo si ha l'impressione che l'ideatrice di AngliBlog ci abbia pensato in ritardo ad impiantare il progetto. In realtà aveva richiesto l'uso del laboratorio informatico durante il primo Consiglio di Classe ad Ottobre, ha aspettato l'orario del laboratorio stesso per trovare qualche spazio per utilizzarlo ma al secondo Consiglio di Classe l'11 Novembre ha ben compreso di dover mettere in atto una strategia alternativa. Necessitava quindi far nascere il blog autonomamente senza condividere alcunché con gli studenti nelle fasi iniziali per scambiare proposte e materiali in un secondo momento quando la comunicazione attraverso il Web fosse ormai consolidata. Non avendo esperienza, l'insegnante pensava di utilizzare MyBlog di Virgilio perché aveva dei blog molto semplici da gestire senza tenere presente che è invece la condivisibilità del blog la prima cosa da valutare quando è importante la privacy dell'operazione. I blog presi a modello erano aperti a tutti mentre si voleva creare un ambiente chiuso ad imitazione di un'aula virtuale in modo da rassicurare gli alunni di non essere esposti a giudizi esterni. Netlog era sembrato molto giovanile e moderno ma in realtà gli alunni di 5°, alcuni non proprio in regola con gli studi, si sono rivelati già "vecchi" dal punto di vista informatico, fedeli all'ormai classico "msn" e non desiderosi di sperimentare nuovi "ambienti". E così è toccato alla docente adeguarsi alla classe, inventarsi una personalità virtuale, una email dedicata e scegliere gli elementi del nuovo "space" blog. Tranquillizzati dalla scelta di un blog provider conosciuto e navigato, 22 studenti hanno fornito i propri indirizzi, sono stati invitati sul blog ed hanno accettato di parteciparvi. Di fatto solo alcuni hanno già lasciato commenti ma va considerato che il periodo di fine trimestre con le verifiche da svolgere e le vacanze natalizie alle porte non è stato propizio.

Quanto inviato è comunque veramente apprezzabile in quanto sono state utilizzate frasi bilingui che hanno ripagato il lavoro fin qui svolto ed incoraggiato la prosecuzione del progetto che, quindi, a dispetto del tempo finora speso, verrà arricchito e migliorato. Gestire un tale strumento di comunicazione tramite Web come il blog è stato entusiasmante anche se c'è stato qualche momento di smarrimento ma la scoperta più sorprendente è stata avere l'impressione che il dialogo a distanza è stato più favorevole alla canalizzazione dei contenuti del blog più dei contenuti stessi, sospettati a torto di non essere abbastanza allettanti. Inoltre gestire il blog non vuol dire automaticamente saperlo gestire per cui, avendo commesso degli errori di pubblicazione nella scrittura del vero e proprio modulo "blog", esso non era stato "visibile" per come intendono i ragazzi e come l'insegnante non aveva compreso. Insomma, con qualche inciampo, sia giunti alla realizzazione di una "virtual private shared schoolroom" della classe 5° A Grafico che potrà essere frequentata dagli alunni anche dopo la fine degli studi e magari evolversi in un sito ma, ci si chiede, sarà il caso di farne un progetto a parte e conservare il fascino del blog "di classe"?